

È ancora lunga la strada verso la cultura della sicurezza

Silvano Piacentini

Secondo i dati Aci-Istat relativi al 2005, oltre 1.600 giovani tra i 15 e i 29 anni muoiono ogni anno in Italia. Ogni giorno in media si verificano 617 incidenti, con 15 morti e 860 feriti. Una vera strage. La patente a punti introdotta nel giugno 2003 ha dimostrato però come certe misure di prevenzione siano efficaci. La svolta positiva registrata nel 2004 è stata infatti confermata lo scorso anno, con una diminuzione dell'1,8% nel numero degli incidenti (sono stati 225.078) e con un più deciso calo di morti (-4,7% a quota 5.426) e dei feriti (313.727, il 2,7% in meno).

Uno dei principali fattori di rischio è rappresentato dall'uso del cellulare durante la guida. Dai dati emerge che nei primi sei mesi del 2006 sono aumentate dell'11% le sanzioni comminate dalla Polizia Stradale per questo tipo di infrazione.

Complessivamente sono state 19.508 le multe per violazione dell'art. 173 del Codice della Strada («Uso di lenti o di deter-

minati apparecchi durante la guida»): si tratta di 1.900 contravvenzioni in più rispetto allo stesso periodo del 2005 (+10,79%). Ma sulla rete autostradale l'aumento è indice di una situazione che appare più allarmante: si segnala infatti un incremento dell'11,20% a quota 8.268 sanzioni.

Sono cifre che evidenziano la molteplicità dei fattori di rischio sulle nostre strade. Su questo argomento di scottante (e costante) attualità si è svolto a Monza il "Safety Day" organizzato dal Corporale vehicle observatory (Cvo) Arval che ha presentato la pubblicazione «Management del rischio stradale». Una giornata informativa e formativa per parlare, confrontarsi, discutere e mettere in

LA MANIA DEL CELLULARE

Nei primi sei mesi dell'anno sono aumentate dell'11% le contravvenzioni elevate dagli agenti della Stradale a chi telefona mentre guida

pratica alcuni suggerimenti per migliorare lo stile di guida. È stato Paolo Carrozza, marketing manager di Arval, a illustrare gli obiettivi della pubblicazione: affrontare un argomento vasto come la prevenzione del rischio su strada in modo analitico e costruttivo, offrendo spunti di riflessione a operatori e utenti della mobilità.

Sull'opportunità di rafforzare la cultura della sicurezza stradale insiste Antonio Bufano, dirigente del Compartimento Polizia Stradale della Lombardia, che da "adetto ai lavori" sottolinea come accanto alla tecnologia per migliorare le condizioni di sicurezza e alla puntuale azione "repressiva" dei comportamenti scorretti, siano fondamentali una legislazione più coerente e un controllo più sistematico dello stato psico-fisico dei conducenti.

La velocità, spesso indicata come causa prima dei sinistri, in effetti è spesso una concausa: nel 2005 il Compartimento della Lombardia ha elevato 5.600 contravvenzioni per guida in

stato di ebbrezza e 298 per guida sotto l'effetto di stupefacenti. Il volume del Cvo focalizza l'attenzione sulla mobilità aziendale, stimolando le imprese a un'attenta valutazione delle proprie situazioni di rischio per offrire valide proposte e attuare politiche aziendali di prevenzione.

Il manuale parte dalla considerazione che è possibile diminuire il rischio incidenti negli spostamenti di lavoro intervenendo su quattro aree: gestione degli spostamenti, del parco auto, delle comunicazioni, delle competenze.

Occorre ad esempio prevenire, laddove possibile, spostamenti "a rischio" pianificando i viaggi aziendali sulle lunghe distanze tra auto/treno/aereo.

Il parco auto deve essere sempre sottoposto a controlli rigorosi, e i sistemi di sicurezza passiva sempre in perfetta efficienza. Inoltre una corretta politica aziendale dovrebbe disincentivare l'uso del telefonino al volante, sensibilizzando il personale e programmando un piano di comunicazione durante gli spostamenti modellato sulle necessità dei dipendenti e sulle loro esigenze di sicurezza.

Infine, il personale andrebbe formato con corsi di guida specifici ed esercitazioni di primo soccorso.

